

Andare in discoteca

Tutte le ragazze sfilavano in bicicletta completamente nude. Come i maschi, del resto. È successo a Madrid, dove centinaia di giovani hanno manifestato contro l'inquinamento da traffico. Una ragazza si copriva il volto con una mascherina, quasi a richiamare l'attenzione sul resto. Se ogni domenica pomeriggio si organizza una manifestazione del genere, il Real Madrid perderà molti spettatori.

La bicicletta non risparmia sorprese. Un americano ne ha inventata una con sette posti: undicimila dollari. Per entrare nel Guinness dei primati è stato costruito un tandem alto più di sei metri, tre volte una porta di calcio, per intenderci. Il problema è salire e scendere. Non basta una scala d'imbarco aereo. Esiste una competizione mondiale per Sperimental Cycle. L'ultima volta ha partecipato una squadra di Modena, a conferma che da quelle parti non c'è solo la Ferrari. Hanno proposto una bicicletta sospinta da un carrello che si alimenta con l'energia solare. Il giorno della gara per fortuna non pioveva.

In Italia ci sono 25 milioni di biciclette, 440 ogni mille abitanti. In Olanda ci sono più bici che abitanti. Da noi, ogni cittadino percorre 168 chilometri all'anno. Sembrano tanti, ma meglio di noi fanno Olanda, Danimarca, Germania, Svezia e Irlanda. A Copenaghen (come a Ferrara, stranissimo) un cittadino su tre va in bicicletta ogni giorno. A Milano solo tre su cento. A Monaco di Baviera, che ha lo stesso numero di abitanti di Milano, ci sono 1200 chilometri di percorsi per bici. A Milano, soltanto 70, ma in compenso si registra un ciclista morto alla settimana. Stanno

preparando una pista ciclabile che dal Brennero arriverà sino alla Sicilia: la Ciclopista del Sole. Neppure il Touring Club ci crede. Figuratevi le Ferrovie: il treno trasporta le bici solo da gennaio ad aprile. Le hanno confuse con gli sci.

E dire che il ciclista sviluppa valori unici. Ha una memoria lunga, ama la resistenza, pensa nel silenzio, sa stare nel gruppo, soffre l'ingiustizia, non chiede molto, crede nel futuro, sfida continuamente se stesso. Correre in bicicletta è una grande scuola. Insegna qualcosa anche ai manager. Ve la ricordate la Corsa a eliminazione diretta, un gioiellino delle Sei giorni? I corridori girano lentamente, parlano tra di loro, chiacchierano a volte con gli spettatori, sino a quando un tipo suona una campana e tutti incominciano a correre come pazzi perché, dopo un giro, l'ultimo viene eliminato. Non puoi dire, quando suona la campana, adesso compero una bicicletta. Devi essere subito pronto a scattare. Anche le imprese, quando si imbattono in una crisi, la superano solo se già sono dotate della capacità di reagire all'istante. Dopo la calma, arriva sempre la sorpresa. E la vertigine. È questo che insegna il ciclismo.

Come con Google, il valore nasce dall'abbondanza, non dalla scarsità. In Cina stanno targando le biciclette. Non si vuole impedire il furto, ma garantire un nuovo gettito fiscale. A Parigi hanno pensato di sostituire il taxi con le biciclette. Le corsie preferenziali loro riservate sono quelle degli autobus. Se si trova in coda, il ciclista non godrà di una grande visuale ma può respirare aria buona.

Tra chi va in bicicletta e chi gareggia da un po' di tempo non corre buon sangue. Il doping sta lasciando il segno. Mio figlio Stefano gira in bici per tutta Milano. Nel suo blog ho scoperto questa chicca: Paolo Bettini conquista la maglia iridata. A Stoccarda. Non ho guardato la corsa. Per vedere decine di drogati che sudano e annaspiano per ore, basta andare in discoteca. ■



Gianfranco Piantoni